

le serrande in ferro, forniture che, benchè pronte per l'imbarco in Italia, non poterono essere trasportate oltremare e sono rimaste per tanto a nostra disposizione.-

Lo stabile, da informazioni assunte, fino a pochissimi giorni prima dell'occupazione da parte del nemico, nonostante fosse stato colpito varie volte durante i bombardamenti della città, ha resistito benissimo ed è stato di grande utilità per la cittadinanza che ha potuto usufruire degli ampi locali sotterranei quali ricoveri e dei piani superiori per uffici militari, governativi e municipali.-

Il lavoro si è svolto in condizioni difficili di mercato ed in buona parte in stato di ostilità, cosa questa che rese pressochè impossibili i trasporti dalla Madre Patria.- Pur tuttavia le Ditte fornitrici continuarono il compito assuntosi ed in parte sollevarono delle eccezioni, non senza fondamento, ma che però vannerò completamente transatte.-

Nulla si può dire in merito al ritardo nell'esecuzione del lavoro giacchè questo non potè essere portato a termine. Si ha però buon motivo per giudicare che il suo andamento fu in genere normale ed anzi, date le particolarissime condizioni in cui si svolse, può senz'altro giudicarsi proseguito con celerità.-

Collaudo: Collaudatore era stato a suo tempo nominato l'ing. Guglielmo Bassano.-

La previdenza dei servizi immobiliari è riuscita a chiudere in sede amministrativa e tecnica tutto quanto si riferiva al palazzo di Bengasi; non solo ma anche ad effettuare il regolare collaudo di tutte le opere eseguite.-

Dati dell'immobile: la cubatura del fabbricato, dal piano del marciapiede al piano di gronda, secondo il progetto originario, doveva essere di mc. 23.825 e coprire mq. 1.260 di terreno.- Fu in seguito ampliato per l'aggiunta di un corpo di fabbrica sul prospetto posteriore, limitato al primo piano, e così la cubatura si elevò a mc. 26.105 e la superficie coperta a mq. 1.545 dei 2.436 di proprietà dell'Istituto.-

Costo della costruzione: il costo totale, ivi comprese le spese ge